

# Collezionismo

## Come cresce il mercato

Vendite	2012	2013	2014	2015
Italia	€ 7.055.000,00	€ 9.940.000,00	€ 7.400.000,00	€ 11.350.000,00
Esteri	€ 4.260.000,00	€ 13.604.000,00	€ 10.080.000,00	€ 15.000.000,00
Totale	€ 11.315.000,00	€ 23.544.000,00	€ 17.480.000,00	€ 26.350.000,00

FONTE: CAMBI

► milioni con clienti stranieri. Ancora nel 2010, con un fatturato di 10.347.000 euro, le vendite a italiani (8,3 milioni di euro) superavano di gran lunga quelle a stranieri. Nel 2015 i clienti italiani sono stati 1.462 contro i 462 internazionali, che comunque hanno fatturato molto di più. I dipartimenti di Cambi che hanno visto la maggiore crescita negli ultimi anni sono, oltre all'arte orientale, gioielli, orologi e argenti, e design (4,5 milioni nel 2015, solo 347mila nel 2010). A dicembre un tavolo basso disegnato da Gio Ponti, prodotto da Quarti nel 1930, stimato 30-40mila, ne ha realizzati 387.500, record mondiale per l'artista. Rimangono importanti le numerose dispersioni di unique property di importanti dimore storiche e di collezioni di storici antiquari.

Pandolfini nel 2015 ha fatturato 25.250.000 euro, «con un numero totale di lotti considerevolmente inferiore a quello dei nostri competitor sul mercato nazionale, con una performance media/lotto assimilabile ai migliori risultati del mercato internazionale, dimostrando come sia vincente la tendenza di proporre vendite con un numero di opere contenuto ma attentamente selezionate e di qualità». Nel 2015 la vendita *Capolavori da collezioni italiane*, organizzata in concomitanza con la Biennale dell'antiquariato di Firenze che racchiude il meglio che i dipartimenti di Pandolfini possono raccogliere durante l'anno, ha toccato 4,5 milioni in aggiudicazioni.

Un libro d'ore in pergamena alla maniera di Tours, inizi '500, è stato venduto per 275mila euro (stima 12-15mila), un Rolex Cosmograph Daytona con quadrante Paul Newman del 1979 per 206.250 (stima 80-120mila), un altorilievo in terracotta policroma del XV sec., la *Madonna del Late*, di Matteo Civitali, per 375mila euro, un dipinto dell'Ottocento di Giuseppe De Nittis, *Guidando al Bois*, per 312mila euro (stima 250-300mila).

Fra le altre case italiane in crescita, **Wannenes** di Genova, nata nel 2001, ampliata con uffici a Roma (2003) e a Milano (2008). Innovativa è stata la nascita del dipartimento trattative private & uniche proprietà, che ha sollecitato collezionisti e curatori internazionali verso una nuova concezione di mercato, con aste tematiche che dal 2009 a oggi hanno totalizzato oltre

25 milioni di euro (14.262.162 nel 2015), e mediazioni di prestigio istituzionale, come quella intrapresa per la grande pala di Ludovico Brea raffigurante l'*Ascensione di Cristo*, acquisita per 1,2 milioni di euro nel 2010 dalla Galleria nazionale di Palazzo Spinola a Genova. Wannenes ha una specializzazione internazionale per argenti, avori, icone e oggetti d'arte russa (oltre 1,9 milioni nel 2015), in primis il mercato dell'ex Unione Sovietica alla ricerca del loro fastoso passato imperiale, ma anche per gli arredi con oltre 3 milioni e 2,1 dei dipinti antichi. Qualità, provenienza e stato di conservazione sono sinonimo di un mercato dinamico, aperto e selettivo. Un esempio nella splendida tavola quattrocentesca del grande pittore fiorentino Neri di Bicci, raffigurante *L'Arcangelo Raffaele e Tobìolo e Santi*, proveniente dalla collezione di Giancarlo Gallino di Torino, uno degli antiquari italiani più importanti della seconda metà del XX secolo, riferimento per l'arte antica di Giovanni e Marella Agnelli (stima 400-600mila euro), che verrà esitata il 1° giugno nell'asta dei dipinti antichi.

Altra casa in crescita è **Il Ponte**, fondata a Milano da **Stefano Redaelli** nel 1974 e dai suoi primi anni insediata a Palazzo Crivelli, nel cuore di Brera. Organizza aste del più vario collezionismo. Il fatturato è passato da 10.985.681 euro nel 2011 a 20,6 milioni nel 2015. Dal 2006 Redaelli ha voluto una sede distaccata per le cosiddette arti minori in via Pitteri a Lambrate, spazio che attrae giovani appassionati con proposte a minor prezzo e frequenti aste di modernariato. L'arte moderna e contemporanea ha fatturato oltre 8,3 milioni nel 2015, con due aste a giugno e dicembre; una scultura in ferro di Eduardo Chillida del 1952, *Tres I*, ha realizzato 400mila euro. I gioielli e preziosi valgono per Il Ponte oltre 2,5milioni, poi ci sono i dipinti del XIX secolo e il design, che «inizia ad avere un vero mercato anche in Italia, per quanto in ritardo rispetto al resto del mondo». Per le aste di arte contemporanea si sono mossi collezionisti e galleristi provenienti anche da Usa, Cina, Canada, Argentina e Israele, «a conferma dell'interesse degli stranieri per le opere dei nostri artisti moderni». Il Ponte si aggiorna e si reinventa, infatti è stato fondato il dipartimento fashion vintage nel 2010, inaugurato con l'asta del guardaroba di Evelina Levi Broglio. ■



Più domanda dall'estero			
Numero clienti	2013	2014	2015
Italia	1.207	1.068	1.462
Esteri	428	487	495



Le sedi di Cambi a Milano e Genova. In alto, la scultura in ferro *Tres I* di Eduardo Chillida venduta nell'asta di Arte moderna e contemporanea per 400mila euro da Il Ponte.

